

Boom crociere, città impreparata

Amoruso: «Bisogna far crescere un sistema di accoglienza coordinato»



Giuseppe Amoruso presidente della "Amalfi Coast Cruise Terminal" che gestisce gli attracchi delle navi da crociera alla stazione marittima

Salerno città turistica? Sì, ma non è ancora pronta ad accogliere migliaia di turisti. Lo fa capire a chiare lettere Giuseppe Amoruso, presidente della "Amalfi Coast Cruise Terminal", la società concessionaria del terminal Zaha Hadid. Amoruso, infatti, tracciando ieri il bilancio della stagione ancora in corso e parlando della prossima - che porterà al porto di Salerno 183 navi con 194 giorni di occupazione banchina e un totale di 400.777 passeggeri, considerando la capienza massima trasportabile delle navi da crociera che attraccheranno - lancia l'allarme e chiede a Salerno di prepararsi al meglio,

unendo le forze. «Nessun porto - ammonisce Amoruso - può crescere senza una città pronta a sostenere il suo sviluppo. Per questa ragione proponiamo l'attivazione di un tavolo permanente con tutte le associazioni di categoria, ristorazione, commercio, taxi, Ncc, strutture ricettive, guide turistiche, operatori culturali, affinché si possa creare un sistema di accoglienza coordinato, efficiente e all'altezza della domanda in arrivo. La qualità dell'accoglienza è la chiave per trasformare questo traffico in valore reale, diffuso, stabile».

Le parole di Amoruso rimbalzano come un avver-

timento, nel corso della conferenza all'interno della Stazione Marittima al Molo Manfredi, alla quale partecipano il comandante della Capitaneria del Porto, il capitano di vascello Giovanni Calvelli, il sindaco Vincenzo Napoli e l'assessore comunale al Turismo, Alessandro Ferrara. Nel 2026, infatti, sono 25 i brand crocieristici che hanno scelto Salerno come porto di attracco e tra questi, ci sono i primi tre gruppi armatoriali al mondo: la Carnival Group con 19 scali, Norwegian Cruise Line con 70 scali, Royal Caribbean con 45 scali. Inoltre sono 49 le navi extralusso con meno di 1.200 passeggeri a bordo, e

90 le navi con navi con oltre 2500 passeggeri. E, dunque, non è possibile farsi trovare impreparati.

«L'impatto economico e occupazionale di questa crescita - sottolinea Amoruso - è già visibile e destinato ad ampliarsi, non solo al nostro interno. L'impatto economico e occupazionale va visto anche a livello globale. Utilizzando i moltiplicatori elaborati da Clia (Cruise Lines International Association), possiamo misurare in modo preciso il valore creato dal traffico previsto per il 2026: ogni 24 crocieristi attivano un posto di lavoro full-time nella filiera turistica. Questo significa che i nostri 400.777 passeggeri attiveranno 16.699 unità lavorative. È un volume occupazionale imponente, che non solo sostiene l'economia locale, ma che la diversifica e la stabilizza».

Gaetano de Stefano